

Le idee

IL GIUSTO EQUILIBRIO DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Paolo Cirino Pomicino

Nel lontano 1978 Aldo Moro nel suo discorso ai gruppi parlamentari DC di Camera e Senato disse «questo Paese non si salverà se non si apre una nuova stagione dei diritti e dei doveri».

Un appello di assoluta attualità per l'Italia di oggi. Molti parlano contro la obbligatorietà del vaccino anti COVID 19 perché la libertà individuale è garantita dalla Costituzione. Ma la Costituzione non garantisce anche le libertà della stragrande maggioranza degli italiani...(...)

E che vorrebbero andare in giro per il paese senza rischiare di essere contagiato dall'iberico pensatore no-Vax? Dobbiamo ripetere ancora una volta che la libertà personale finisce dove inizia la libertà dell'altro? Ecco allora che al diritto di non vaccinarsi risponde il dovere di non poter frequentare quei luoghi che, ad esempio i treni, la stragrande maggioranza delle persone è costretta a frequentare. E questo vale anche, e forse ancor più, per i medici ed infermieri che hanno il diritto di non vaccinarsi ma hanno il dovere di non frequentare più gli ospedali onde evitare di trasmettere il contagio da COVID-19 a chi va in ospedale per guarire e non per infettarsi. La stessa cosa vale per la politica. Le persone si sono annoiate di sproloqui moralisti di gente che predica bene e razzola male. Il presidente del PD, Paolo Mancuso, dice una cosa esatta quando stigmatizza il rischio di un consiglio comunale ingovernabile del tipo di quelli che abbiamo visto negli ultimi dieci anni ma il suo giudizio rischia di apparire una provocazione se il suo partito non chiede al candidato sindaco di fare una maggioranza solo con i partiti presenti nel parlamento italiano (ed è già una forzatura visto che il nostro parlamento partorisce nuovi partiti a gogo dai nomi per giunta sempre più ridicoli) stringendo un patto anche con i suoi avversari. Certo, le liste civiche hanno il diritto di presentarsi ma i partiti, se mai ci fossero, avrebbero il dovere di respingere le alleanze con liste e listarelle nel tentativo di vincere così una battaglia democratica. Questo dovere i partiti non lo avvertono più da 30 anni ed anzi sono i primi corruttori di una vita politica scivolata sempre più verso un degrado inimmaginabile con decine di liste senza storia e senza cultura. Anche qui i diritti delle liste civiche dovrebbero essere compensati dal dovere dei partiti presenti in parlamento. Ma forse prima ancora i partiti italiani dovrebbero avvertire il dovere di dotarsi di una cultura europea del tipo di quelle che governano la vita delle grandi democrazie

della UE. Ed invece non c'è un solo partito che in Italia abbia un nome simile a quelli che governano gli Stati della Unione. Quello che è accaduto nel movimento 5 stelle è emblematico dello stato dell'arte in cui si trova la politica Italiana. Fico e Di Maio hanno il diritto di gloriarsi per aver evitato la scissione del proprio movimento ma dovrebbero avere anche il dovere di spiegare che la lite era solo per la spartizione dei poteri autoritari tra Conte e Grillo. Conte nomina gli organi collegiali da sottoporre al voto degli iscritti su di una piattaforma qualunque dimenticando che la democrazia impone che gli organi vengano eletti o dagli iscritti o da un'assemblea a sua volta eletta così come il garante in una democrazia potrebbe avere solo il dovere di segnalare anomalie e tutt'al più di sanzionarle amministrativamente ma certo non potrebbe avere il diritto di sfiduciare chicchessia. Il potere o è figlio di una pratica democratica o è un autoritarismo esecrabile. E purtroppo non ci pare che i media bacchettino questi nuovi e ridicoli autoritarismi che hanno introdotto nella vita politica italiana miasmi irrespirabili in un clima di crescente mediocrità. E non a caso oggi governa un autorevole personaggio come Mario Draghi che non è un membro del parlamento. E speriamo che ci governi per tutto il tempo necessario. Per non parlare della legge Zan che tutela alcuni sacrosanti diritti ma mette a rischio altrettanti con una sciattezza legislativa sempre più intollerabile. Potremmo continuare ancora per molto ma questa strana involuzione per cui alcuni diritti vengono gridati e tutelati mentre i doveri sono messi in soffitta hanno creato un Paese sempre più disarticolato con ricchezze elitarie e povertà di massa, con la disgregazione dei tre poteri dello Stato immiserendo anche quella libertà di stampa che pure dovrebbe essere il contropotere in una grande e libera democrazia. Eppure siamo fiduciosi che prima o poi un gruppo di persone troverà quel coraggio che trovarono i padri della patria durante la guerra, un coraggio sempre più necessario per ridare alla politica quel livello culturale smarrito rilanciando così quella nuova stagione invocata da Moro dei diritti e dei doveri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

